

# Chi era Danilo Dolci: biografia, pensiero e opere del Gandhi della Sicilia

**Autore:** Redazione

**Data:** 17 Gennaio 2023



Chi era **Danilo Dolci**, **biografia** e carriera del **sociologo**, **poeta**, educatore ed attivista della **nonviolenza**. Dove è nato, quanti anni aveva quando è morto, **cosa ha fatto nella sua vita**. Perché lo chiamano il **Gandhi della Sicilia**. Il suo metodo di lavoro, le sue idee, come ha portato avanti il suo **pensiero**.

## Danilo Dolci

**Danilo Dolci nasce a Sesana** (all'epoca in provincia di Trieste, oggi in territorio sloveno), il 28 giugno del 1924. La madre, di nome Meli Kontelj, è slovena e molto religiosa. Il padre, Enrico Dolci, è un ferroviere agnostico, originario di Rovato, provincia di Brescia. La famiglia si trasferisce spesso per il lavoro del padre.

**I primi studi di Danilo avvengono in Lombardia**. Nel 1943 si **diploma** in un Istituto Tecnico per geometri e consegue, nello stesso anno, anche la maturità artistica a Brera. Si appassiona alla **musica classica** e legge autori impegnati. Negli anni del **fascismo** sviluppa una **forte avversione**

**ai regimi dittatoriali.** Rifiuta la divisa della Repubblica Sociale Italiana e tenta di attraversare la linea del fronte, ma i nazifascisti lo arrestano a Genova.

Riesce a fuggire e trova **riparo nell'Appennino abruzzese**, in casa di pastori. Al termine della guerra, **Danilo Dolci studia Architettura** alla Sapienza di Roma, dove segue le lezioni di Ernesto Buonaiuti. Ritorna a **Milano** e qui conosce Bruno Zevi. Inizia a insegnare in una scuola serale a Sesto San Giovanni e conosce Franco Alasia, uno degli operai che siedono tra i banchi, che diverrà suo collaboratore.

Nel 1950, poco prima di discutere la tesi in Architettura (prosegue gli studi al Politecnico di Milano), molla tutto per aderire a **Nomadelfia**, comunità animata da don Zeno Saltini a Fossoli (Carpi). Una delle sue liriche entra in un'antologia e negli anni Cinquanta **diviene noto come poeta**.

## La vita in Sicilia

È il **1952** quando Danilo Dolci **si trasferisce nella Sicilia occidentale**, nella zona di Trappeto e Partinico. Promuove **lotte non violente** contro la **mafia**, la disoccupazione, l'analfabetismo e la fame endemica. Si prodiga per l'affermazione dei diritti umani e civili fondamentale e, per questo motivo, riceve il soprannome di **Gandhi della Sicilia e di Gandhi Italiano** (quest'ultimo condiviso con Aldo Capitini).

Fa sue le modalità della **nonviolenza** e, nell'ottobre del 1952, pratica il digiuno sul letto di **Benedetto Barretta**, bimbo morto per denutrizione. La protesta termina quando le autorità si impegnano a eseguire interventi urgenti. Si stabilisce in questo momento un dialogo fra Dolci e Capitini (filosofo nonviolento).

Un anno dopo, nel 1952, **sposa Vincenzina**, vedova di un contadino e marinaio di Trappeto (morto per malattia), che ha cinque figli: Turi, Matteo, Pino, Giacomo e Luciano. Con lei ha altri **cinque figli**: Libera, Cielo, Amico, Chiara e Daniela. All'inizio del 1956 oltre mille persone danno vita a San Cataldo a uno sciopero della fame collettivo, per **protestare contro la pesca di frodo**, che priva i pescatori della sussistenza.

In questo stesso anno si tiene a **Partinico** lo **sciopero alla rovescia**. L'idea è che, se un operaio si astiene dal lavoro, per protestare, un disoccupato può scioperare lavorando. È così che centinaia di disoccupati si organizzano per riattivare pacificamente una strada comunale abbandonata. La polizia ferma i lavori e arresta Dolci e alcuni collaboratori, per **resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale**, istigazione a disobbedire alle leggi e invasione di terreni.

L'eco di questo episodio raggiunge l'intera Italia. Tra gli **avvocati difensori di Danilo Dolci c'è Piero Calamandrei** e al processo sfilano, come testimoni della difesa, personaggi come Carlo Levi ed [Elio Vittorini](#).

Si schierano dalla sua parte, tra gli altri, nomi come Alberto Moravia, Norberto Bobbio, Ignazio Silone, Enzo Sellerio, Jean-Paul Sartre, Aldous Huxley, Jean Piaget e [Renato Guttuso](#). La vicenda si conclude con una **condanna a 50 giorni di carcere** per Dolci. In questo periodo molti giovani volontari ne sostengono l'attività a Palermo e Partinico, con iniziative nei quartieri più poveri.

## Radio Partinico Libera e la denuncia contro la mafia

Insieme a **Pino Lombardo e Franco Alasia**, Dolci apre la **prima radio italiana** che infrange il monopolio radiofonico della Rai: Radio Partinico Libera. Le trasmissioni iniziano nel pomeriggio del 25 marzo 1970, lanciando un appello disperato. A più di due anni dal sisma che ha devastato la

Sicilia occidentale “**si marcisce di chiacchiere e di ingiustizie, la Sicilia muore**“. Le forze dell'ordine sequestrano gli impianti dopo 27 ore e chiudono l'emittente. Ne scaturisce un processo, senza conseguenza penali.

Si **moltiplicano gli attestati di stima e solidarietà** da ogni parte del mondo e, allo stesso tempo, per alcuni Dolci è un pericoloso sovversivo. Secondo il cardinale **Ernesto Ruffini**, il filosofo “continua a tenere conferenze in diverse nazioni, facendo credere che qui, nonostante il senso religioso e la presenza di molti sacerdoti, regnano estrema povertà e somma trascuratezza da parte dei poteri pubblici”.

**Danilo Dolci porta avanti un'attività di studio e denuncia della mafia** e dei rapporti con la politica. In questo modo muove, nel 1965, alcune pesanti accuse verso esponenti di primo piano e notabili della vita politica siciliana e nazionale. A Dolci e Franco Alasia arriva una querela per diffamazione, con la successiva condanna dopo un tormentato percorso processuale, durato 7 anni. Solo l'amnistia evita la detenzione.

Nel 1967 Danilo Dolci organizza la **Marcia della protesta e della speranza**, una marcia che durò sei giorni attraversando i territori più depressi della Sicilia alla quale partecipò anche il 19enne [Peppino Impastato](#) che ne scrisse per il suo giornale dattiloscritto “L'Idea”.

## Riconoscimenti

Nel 1957 Danilo Dolci **riceve in Unione Sovietica il Premio Lenin per la pace**, che accetta pur dichiarando di non essere comunista. Con i soldi del premio si costituisce **a Partinico il Centro Studi e Iniziative per la Piena Occupazione**. In questo stesso anno riceve anche il **Premio Viareggio** per il saggio “Inchiesta a Palermo”. Nel 1968 l'Università di Berna gli conferisce la laurea honoris causa in Pedagogia, mentre nel 1970 è suo il **Premio Socrate di Stoccolma** per l'attività in favore della pace.

Ancora, del 1969 è la **Medaglia d'Oro dell'Accademia dei Lincei**, mentre del 1970 il Premio Sonning dell'Università di Copenaghen. Dolci torna alla poesia negli anni Settanta, con diverse pubblicazioni, ricevendo il **Premio Internazionale Viareggio** per la sua raccolta “Creatura di Creature”. Ottiene riconoscimenti in tutto il mondo: a Bangalore, in India, il Premio Internazionale Gandhi, a Bologna la **laurea honoris causa in Scienze dell'Educazione**. Sulla porta della sua casa di Sesana, nel 2007, viene posta una targa bilingue.

## Metodi e pensiero di Danilo Dolci

Danilo Dolci ritiene che nessun cambiamento possa prescindere dal **coinvolgimento**, dall'esperienza e dalla partecipazione diretta degli interessati. La sua idea di progresso valorizza la cultura e le competenze locali, il contributo delle collettività e delle persone. Collega la sua modalità d'azione alla **maieutica di Socrate** e parla di lavoro di “capacitazione” delle persone che solitamente sono escluse dal potere e dalle decisioni.

Nelle riunioni con lui, **ognuno è chiamato a interrogarsi, confrontarsi, ascoltare e decidere**. Nel corso di un incontro con contadini e pescatori in Sicilia, prende corpo l'idea di **costruire la diga sul fiume Jato**, importante volano per lo sviluppo economico della zona. L'irrigazione delle terre in questa zona permette la nascita di diverse aziende e cooperative.

Dagli anni **Settanta**, per **Dolci l'impegno educativo riveste un ruolo centrale**. Studia sempre di più la struttura maieutica, cioè una modalità cooperativa di dibattito, studio e ricerca comune della verità. Si avvia il Centro Educativo di Mirto, frequentato da centinaia di bambini, e gira l'Italia per

animare laboratori maieutici in scuole, associazioni e centri culturali.

**Il lavoro di ricerca si approfondisce ancora di più negli anni Ottanta e Novanta**, mettendo in evidenza i rischi di involuzione della democrazia connessi al controllo sociale esercitato dalla diffusione capillare dei mass media nella società. Danilo Dolci **muore** a Partinico il **30 dicembre del 1997, all'età di 73 anni**, al termine di una lunga malattia.

---

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/danilo-dolci/>

Generato il 17/03/2026